

PRIMA PAGINA



FININVEST

**Risultato operativo
2002 a 610 milioni,
ridotti i costi**

A PAG. 21 *Alessandro Graziani (foto: M. Berlusconi)*

Risultato operativo a 610 milioni (15% dei ricavi) l'anno scorso - Costi ridotti del 3%

Fininvest, in aumento l'utile 2002

MILANO ■ Miglioramento ulteriore della redditività, utile in crescita e riduzione del debito. Al termine di uno degli anni più difficili per l'impatto della crisi economica sulla raccolta pubblicitaria, il gruppo Fininvest raccoglie i frutti dell'opera di razionalizzazione dei costi attuata dalle controllate e del completamento della ridefinizione del perimetro di attività di gruppo. Progressi che si traducono in risultati di bilancio più che soddisfacenti: nel 2002 il risultato operativo è aumentato a circa 610 milioni di euro (pari al 15% dei ricavi), mentre l'indebitamento dovrebbe scendere a circa 940 milioni (con un rapporto debt/equity di 0,3). Sono queste le prime indicazioni che emergono, in am-

bienti finanziari, sul bilancio consolidato Fininvest che verrà approvato a maggio dal consiglio di amministrazione presieduto da Aldo Bonomo. Consiglio da cui uscirà l'amministrato-

re delegato Claudio Sposito, chiamato a fine '98 dalla vicepresidente Marina Berlusconi per affiancarla nell'ampio lavoro di razionalizzazione delle attività e di focalizzazione sul core business. Sposito sarà sostituito dall'attuale direttore pianificazione e controllo di Mediaset Pasquale Cannatelli. Il nuovo management team di Fininvest verrà completato da Danilo Pellegrino, destinato ad assumere la direzione generale della holding dopo esserne stato negli ultimi anni direttore amministrazione e controllo. I due manager faranno capo a Marina Berlusconi, che guiderà anche la nuova fase della holding dopo sette anni di lavoro dedicati da una parte allo sviluppo delle attività co-

re (con investimenti complessivi per oltre 8 miliardi di euro) dall'altra alla ridefinizione del portafoglio di attività del gruppo. Dal '96 a oggi, Fininvest ha avviato e completato il program-

ma di uscita dalla grande distribuzione (Standa), dall'immobiliare (Edilnord) e dalle altre attività ritenute poco profittevoli o non strategiche (Holding dei Giochi, Blockbuster, ecc.). In at-

tesa del via libera dell'Antitrust c'è anche la vendita di Pagine Utili, che comunque è stata risanata e nel 2002 ha chiuso in sostanziale pareggio.

Un lavoro che ha portato impatti positivi sul bilancio del gruppo: se dal '96 al 2002 il contributo al risultato operativo delle società quotate (Mediaset e Mondadori) è migliorato di 200 milioni di euro (passando da 500 a quasi 700 milioni), un apporto significativo è arrivato anche dalle non quotate che nello stesso periodo sono passate da una perdita operativa di 250

milioni al pareggio del 2002. Grazie a questa combinazione di fattori, l'incidenza del risultato operativo sui ricavi è passata dal 5% del '96 all'oltre 15% del 2002. Le dismissioni, che hanno procurato incassi per oltre un miliardo, si è poi affiancato l'avvio di nuove attività come Medusa. A pochi anni dal lancio — e con un ingente piano di investimenti che, data la struttura del business cinematografico, è destinato a produrre ricavi nell'arco di 15 anni — Medusa chiuderà il 2002 confermando la leadership di settore e il risultato in utile.

La somma di questi interventi e dei risultati conseguenti induce a pensare che il gruppo archiverà il 2002 con ricavi complessivi

stabili nell'ordine dei 4 miliardi di euro e con un utile netto consolidato superiore ai 72 milioni del 2001. Per l'anno in corso, le previsioni sono di un consolidamento delle posizioni e di una difesa della redditività. Se gli eventi bellici in Iraq dovessero concludersi in tempi rapidi e l'economia avviare una minima ripresa, al quartier generale di Via Paleocapa a Milano contano di beneficiare di una crescita dei ricavi pubblicitari, necessari alle imprese per stimolare la ripresa dei consumi. E grazie alla riduzione dei costi realizzata (meno 3% nel 2002) la ripresa dovrebbe permettere al gruppo un ulteriore miglioramento delle performance.

ALESSANDRO GRAZIANI



*Sposito lascia dopo aver
completato il riassetto
Dal '96 triplicati i profitti*